

**Nanto.** Assegnato al colombiano Fernando Pinto il primo premio della gara di scultura

## Vince la fontana in stile sudamericano

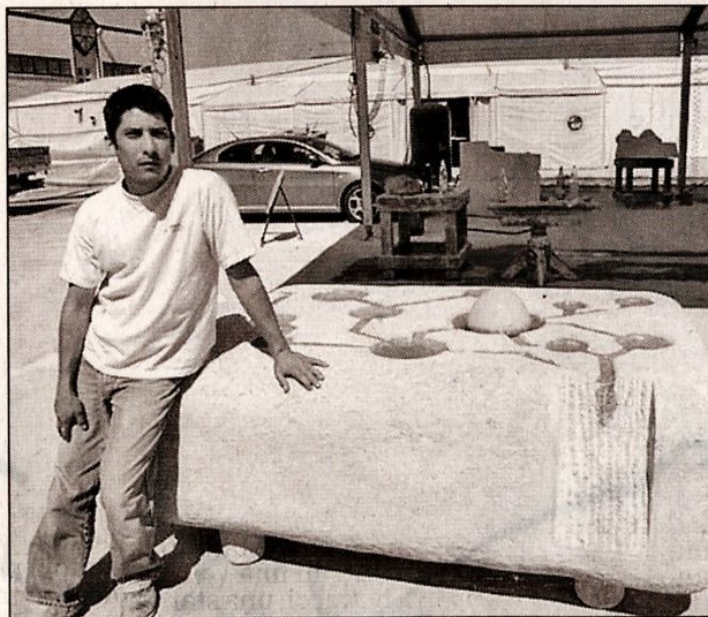
*Terzo posto a "Nantopietra" per la vicentina Cristina Cicero*

di Albano Mazzaretto

Con la consegna dei premi agli artisti che hanno animato il 14° Simposio internazionale di scultura sul tema "la fontana", si è conclusa martedì 17 aprile in villa Montruglio-Camerini a Mossano, la rassegna "Nantopietra 2007".

La commissione artistica presieduta dal prof. Franco Barbieri ha assegnato il primo premio all'opera "Specchi di cielo" dello scultore colombiano Fernando Pinto «per l'originale e poetica realizzazione di una fontana a scorrimento orizzontale su labirintica canaletta che fiorisce in dieci concavità circolari per poi scivolare nel territorio circostante».

Nato a Cali in Colombia nel 1975, Pinto ha studiato design industriale all'università de "Los Andes" di Bogotá. Nel 1997, durante le ricerche per la sua tesi, ha viaggiato attraverso la Sierra Nevada e la Sierra de Santa Maria, per studiare le forme millenarie degli oggetti ancora in uso



Lo scultore Fernando Pinto con la sua creazione

presso gli indigeni Kogui. Lo scultore Pasquale Martini lo ha poi accolto come studente nel suo studio a Mercatello sul Metauro. Nel 2002, infine, ha aperto il suo studio a Barcellona.

L'opera "Specchi di cielo" è un massiccio parallelepipedo in pietra grigia su cui Pinto ha fuso i mo-

derni concetti di design con alcuni stilemi di chiara matrice sud americana.

Il secondo premio è stato assegnato all'opera "Fiore d'acqua" del pistoiese Pompeo Massaro «per l'interpretazione classico-barocca della fontana a zampillo. Il terzo

premio ex equo è stato dato all'opera "Fonte di vita" della vicentina Cristina Cicero «per la buona progettualità, collegata a una soluzione di design, e per l'accurata realizzazione, tenendo presente anche l'aspetto della circolazione dell'acqua all'interno e dell'inserimento ambientale con scorrimento bilaterale». E a "Sorgente del toro" di Harutyun Hekmalyan dell'Armenia «per l'eleganza scultorea e l'efficace scelta dello scorrimento dell'acqua sul dorso e i rilievi del basamento».

L'edizione di Nantopietra 2007, è stato rilevato da più parti, è stata caratterizzata da una notevole capacità di rinnovamento. Molto di nuovo è stato portato con gli incontri e i workshop durante la settimana, ma un notevole contributo organizzativo è arrivato dalla nuova generazione delle famiglie Grassi ormai pienamente coinvolte nella conduzione delle aziende. Un segno che Nantopietra sta già rianodando il filo della continuità.